

E-Space at "Filming the Arts" international workshop in Florence



Filming the Arts is a research of the University of Florence that intends to develop knowledge of the role of the arts (cinema, music, theatre, dance, visual arts and folklore events) for enhancing and representing a certain territory.

Filmed arts also have an important impact for Digital Humanities and citizens engagement, as videos of performances are often taken by the audience and shared on social media, to either showcase good or bad practices of management and interaction with public spaces and territory/landscape.

The Workshop organized by the University of Florence, SAGAS department, on 6-7 October 2016, included international experts from all over Europe discussing how digital cultural heritage (both digitized and born-digital) forms the backbone for a modern European cultural identity that is represented in performative and filmed arts and many other creative practices.

Antonella Fresa was invited at the workshop, together with other E-Space partners: the project coordinator Sarah Whatley, Marco Rendina from Istituto Luce and Lizzy Komen from NISV.

6. X. 2016

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

L'UNIVERSITÀ UN PROGETTO PER RACCOLGIRE VIDEO DI EVENTI

Un archivio spettacolare Filma l'arte (in Toscana) e poi mettila da parte

L'IDEA
"Vogliamo dimostrare come la cultura cambia il paesaggio"

Laura Montanari

Così cambia un luogo, per scopo spettacolo? Come cambiamo noi che di solito siamo di frutta o di paesaggio, dentro quella piazza? Se avete filmato un concerto, un reading letterario, un teatro, un dibattito, potete mandare il vostro filmato all'università di Firenze perché entri a far parte di una ricerca. «Ci interessa gli eventi artistici presenti sul territorio, la storia e di mettere in rete cosa esiste e soprattutto definire il paesaggio o la sua rappresentazione. È uno strumento di studio e archiviazione per «comprendere le modalità con cui le arti (cinema, musica, teatro, letteratura, danza, arti visive, eventi didattici) si realizzano col territorio».

Un modo anche per vedere le manifestazioni attraverso lo sguardo dei professori e studenti universitari e del comunitario. Per questo è partita una campagna di raccolta di materiali audiovisivi filmati dal pubblico con mediazione di tecnologia a basso costo che chiunque può caricare su un portale e poi scaricare e condividerne sulla pagina Facebook di Filmare le Arti. Con una macchina fotografica, uno smartphone o un tablet si può riprendere un concerto, una lettura, un dibattito, un concerto, un reading letterario mettendone in luce l'aspetto performativo e ritrasendo le reazioni dal pubblico. Serve anche segnalare buone e cattive pratiche di gestione dei luoghi pubblici, spesso come le loro valutazioni si contraranno rispetto alla funzione che svolgono quotidianamente», spiega Cristina Jandelli, curatrice di Storia del cinema al di fuori di Firenze.

Si chiama Caput, Filmare le arti, il progetto strategico in fase di sviluppo, una ricerca destinata a sviluppare e comprendere il rapporto tra territorio territoriale con particolare attenzione alle Digital Humanities. «Il progetto - riprende Cristina Jandelli - prevede la realizzazione, la raccolta e la catalogazione di filmati (da 3 a 5 minuti) in grado di documentare le interazioni dei luoghi e delle persone con il territorio in cui si svolge, quando il teatro si fa in strada, quando gli spazi pubblici diventano altro spazio alla funzione che svolgono quotidianamente», spiega Cristina Jandelli, curatrice di Storia del cinema al di fuori di Firenze.

EFFETTO FIRENZE
Uno dei filmati del progetto (online sul nostro sito di Repubblica Firenze), è stato realizzato a Livorno

OPPOSIZIONE REPUBBLICA



sono le interazioni dei luoghi e delle persone con il territorio in cui si svolge, quando il teatro si fa in strada, quando gli spazi pubblici diventano altro spazio alla funzione che svolgono quotidianamente», spiega Cristina Jandelli, curatrice di Storia del cinema al di fuori di Firenze.

Si chiama Caput, Filmare le arti, il progetto strategico in fase di sviluppo, una ricerca destinata a sviluppare e comprendere il rapporto tra territorio territoriale con particolare attenzione alle Digital Humanities. «Il progetto - riprende Cristina Jandelli - prevede la realizzazione, la raccolta e la catalogazione di filmati (da 3 a 5 minuti) in grado di documentare le interazioni dei luoghi e delle persone con il territorio in cui si svolge, quando il teatro si fa in strada, quando gli spazi pubblici diventano altro spazio alla funzione che svolgono quotidianamente», spiega Cristina Jandelli, curatrice di Storia del cinema al di fuori di Firenze.

Il miglioramento dei luoghi verranno presentati in tavole rotonde e discussi durante il convegno internazionale di studi "Cinema e paesaggio. Filmare le Arti" che si terrà presso l'Ateneo di Firenze. Dipartimento Sagas, nel gestione da Cristina Jandelli è in lizza con altre università per un finanziamento europeo: oggi l'incontro ufficiale degli accademici al Sagas per preparare la proposta europea.